

La Basilicata di Sinisgalli in un volume a Latronico

LATRONICO - “Vuciello culinudo senza penne/Che bai facenno pi’ nta ’ssu cuntuorno?/Non tieni porpa ni ossa pi’ ’ssa lingua”. (Latronico). Questi “versi indigeni” fanno parte del campionario di testi originali tratti dalle “Tradizioni popolari lucane” di Giovanni Bronzini (Edizioni Montemurro, Matera 1953) da cui Leonardo Sinisgalli attinge per un articolo del 1955 dedicato alle “poesie lucane” da lui tradotte,



contenuto nella rivista “Civiltà delle Macchine” che egli fondò nel 1953 e diresse fino al 1958. Una rivista che, sulla scia di un illustre precedente quale “Il Politecnico” di Vittorini, contamina i saperi, facendo incontrare e dialogare la scienza con la poesia, l’arte con la matematica, la meccanica con l’antropologia. Una rivista che riserva la stessa profondità di analisi ad avanguardie e fenomeni di ri-

lievo nel panorama nazionale e internazionali così come a quanto avviene nei luoghi più periferici e meno conosciuti, come la terra in cui Sinisgalli è nato, la Basilicata. Una regione che negli anni Cinquanta soffriva per la sua condizione di subaltermità socio-economica ma che

lottava, attraverso le sue migliori menti, per ribaltare tale condizione e trovare nuovo slancio. Gli articoli della rivista dedicati alla cul-

tura, alla storia, alle tradizioni lucane sono stati raccolti nel volume “La Basilicata di Leonardo Sinisgalli nella Civiltà delle Macchine” (Osanna Edizioni, Venosa 2016) curato da Biagio Russo e Gianni Lacorazza, che sarà presentato oggi alle 17.30 presso il Mula + Museo di Latronico. L’incontro sarà aperto dai saluti del sindaco De Maria, cui seguiranno gli interventi dei curatori del volume.